

FpS

Incontro di Castellazzo, 10 febbraio 2013

Presenti: Bertozzi, Bolzon, Giovanna Bondavalli, Elena, Casali, Giovanni Dazzi, don Emanuele, Ferretti, Guagnano Gigi e Leo, Maria Leuratti, Mariano, Morani, Mazzacani, Lusuardi, Olmi, Prodi, Ruini

Dopo la celebrazione della Messa domenicale alle 9,30 nella chiesa parrocchiale di Castellazzo, si è iniziato l'incontro del mattino, riprendendo quanto le famiglie avevano detto a Castellazzo lo scorso 16 settembre in merito al proprio sentire riguardo l'appartenenza all'Istituto. Si è richiamato anche quanto meditato durante l'incontro di Giandeto (7-9 dicembre) con don Daniele Simonazzi sugli sposi nella Bibbia e Giovanna Bondavalli su documenti capitolari e cammino del gruppo famiglie.

Successivamente, si è proceduto ad esaminare il "Progetto di vita" delle famiglie appartenenti all'Istituto Cristo Speranza, che è strutturato in modo da presentare il carisma dell'Istituto, lo stile di vita delle famiglie, il cammino di formazione, il legame con l'Istituto, la promessa di impegno delle famiglie.

E' poi iniziato il confronto sulla tematica della redazione di un testo di riferimento per le Famiglie per il Servizio (FpS), distinto dalle Costituzioni. Durante il confronto fraterno, Simone ritiene che si debba partire dalla bozza di statuto redatto dalle famiglie del Madagascar. Su questo Caterina ritiene che uno schema basato sui tre voti di povertà, obbedienza, castità propri dei consacrati, non rifletta ciò che è la famiglia nella sua essenza. Maria Leuratti fa notare che durante la recente visita in Madagascar, ha visto come solo due famiglie sono ancora presenti e dunque come il gruppo malgascio debba rinascere quasi daccapo. Gigi sottolinea come da anni siamo alla ricerca di una forma adatta per noi famiglie e che, tra l'altro, si debba meglio definire anche il legame di una famiglia FpS con la sua Chiesa locale. Giovanni sottolinea come sia dura a morire la mentalità per la quale lo stato di vita perfetto è quello del monaco. Simone e Stefano suggeriscono di riprendere il lavoro portato avanti fino a tre anni fa, interrotto per la riflessione sulle Costituzioni, affidando ad un gruppo il compito di mettere insieme le riflessioni di ognuno. Azio sottolinea come dobbiamo scrivere lo specifico che riguarda la realtà delle nostre famiglie e Gigi si chiede quale sia il percorso più opportuno per considerare il criterio di appartenenza all'Istituto delle varie famiglie. Segue un dibattito sulla metodologia da seguire per raccogliere le diverse opinioni, i desideri di ognuno e per redigere una traccia di documento.

Ne risulta il seguente schema per una prima bozza di documento per le FpS

1. Primato dell'interiorità
 - Preghiera
 - Eucarestia
2. Stile di vita
 - Povertà e gestione dei beni
 - Castità
 - Lavoro
3. Forma di servizio agli ultimi

- Condivisione –Accoglienza-Ascolto
- Missionarietà
- 4. Relazione con l’Istituto ed i consacrati
 - Obbedienza
 - Offerta di formazione sull’Istituto per le famiglie
 - Corresponsabilità fra i vari “rami”
- 5. Relazione con la Chiesa locale
 - Parrocchia
 - Vescovo
- 6. Cammino di formazione ed impegno
 - Modalità della formazione
 - Forma di impegno
- 7. Apertura ad altri membri aggregati all’Istituto
 - Comunione tra le famiglie e tra i gruppi di famiglie

L’incontro del pomeriggio inizia con la condivisione della famiglia Morani che presenta l’accoglienza della famiglia del Burkina Faso, oltre a quella malgascia accolta da qualche tempo. Poi conosciamo Elena, originaria di Campegine, che accompagna oggi Giovanna. Ricordiamo anche gli Olmi ed in particolare la piccola Anna, perché abbiano forza, coraggio e speranza; saremo loro vicini. Ricordiamo infine Giacomo e Katia nel loro impegno ad Andaraì, Brasile.

Dopo il riassunto per quanti non erano presenti al mattino, affrontiamo nello specifico l’argomento di modi e tempi per predisporre il documento di progetto di vita per le FpS. Simone sottolinea che gli ultimi due anni sono stati abbastanza faticosi, con una partecipazione irregolare e difficoltà ad individuare per tempo gli argomenti degli incontri. Occorrerebbe poter definire in modo adeguato il contenuto dei diversi impegni e la loro preparazione. Roberta, anche senza poter assicurare un impegno costante, sottolinea la vicinanza ai Servi ed il desiderio di continuare in un lavoro comune. Antonio chiede quale sia la specificità delle famiglie che fanno parte dei Servi. Giovanna precisa che le famiglie debbono sentire la corresponsabilità di far parte dell’Istituto, senza pensare a chi sia dentro o fuori; da parte loro i consacrati/e hanno definito che le famiglie sono parte dell’istituto. Don Emanuele annuncia che rappresentanti degli sposi saranno invitati a partecipare a luglio al lavoro dei Servi sulla Costituzioni per dare un loro contributo specifico ed invita anche ad indicare una famiglia che partecipi al prossimo incontro dell’Istituto col Vescovo Massimo. Intervengono poi anche Vera, Lorenzo, Isabelle, Elisa.

In conclusione si conviene di:

- Incontrarci domenica 24 febbraio , ore 15 (cioè prima dell’incontro mensile sulle Costituzioni), a Masone per la stesura di una prima bozza di Impegno di vita. Tutte le famiglie sono invitate.
- Riguardo al prossimo incontro delle FpS del 20 e 21 aprile che si svolgerà nel modenese (riferimento: Bolzon), una mezza giornata sarà dedicata ad esaminare una promessa di impegno (es. Case della Carità) attraverso la testimonianza di una famiglia appartenente ad un Istituto o Famiglia religiosa ; mezza giornata sarà dedicata alla bozza di impegno, riprendendo anche gli spunti ricevuti a Giandeto da d. Daniele e Giovanna.